

*"Or che i sogni e le speranze
si fan vere come fiori,
sulla Luna e sulla Terra
fate largo ai sognatori!"*

G. Rodari



Giorgia Fischetti
"La magica notte di Edo"

Proprietà letteraria riservata
© Giorgia Fischetti 2017

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione maggio 2017

ISBN: 978-88-99942-06-9

Immagini di copertina e all'interno:
disegni dell'Autrice

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

La magica notte di Edo

Giorgia Fischetti



INDICE

1 - Era un sogno?	7
2 - Incontro con l'omone Otello	13
3 - Inizio dell'avventura	33
4 - Lo Stonehenge	41
5 - Le Piramidi d'Egitto	55
6 - La Reggia di Versailles	71
7 - Il Partenone	91
8 - Il Colosseo	101
9 - Il risveglio di Edo	115

Era un sogno?**Cameretta di Edo****23 Dicembre - h 5.15**

"Su calmatì! Respira e inspira.
Fiuuu Fiuuu! Era solo un sogno!"
Edoardo si alzò dal letto e senza
pensarci si guardò subito le mani.
Le dita c'erano, il naso pure, le
orecchie anche. E i piedi?

Ok, c'erano anche quelli.

"Meno male!" Pensò felice ma
stralunato.

Tutto sembrava al suo posto.

«Figaro ma non ti sei accorto di
nulla?» sbraitò Edo fissando il suo
panciuto gattone. Ma il furbo Figaro
non ne voleva proprio sapere.

Se ne stava sonnacchioso ai piedi
del letto, come se nulla di strano
fosse accaduto.

«Vuoi fare un cenno per favore?»
incalzò il padroncino scocciato.
Non c'era verso. Figaro, che nel
frattempo aveva aperto un solo
occhietto, lo guardava con il muso
baffuto e irritato, di chi non ne
vuole proprio sapere di iniziare una

discussione all'alba. Soprattutto se, come in quella notte, fuori era inverno e il piumone di Edo... beh, era senza dubbio molto più caldo di qualsiasi altra super coperta morbida.

Cos'era successo di così strano da farlo agitare in quel modo?

"Gatto inutile! Vedrai tu, vedrai... Domani niente crocchette! A digiuno ti lascio, almeno impari a darmi un po' di attenzione!" promise Edo (anche se poi ovviamente, non l'avrebbe mai fatto).

Prese il libro, ancora aperto sulle sue ginocchia, e se lo portò al viso. Sì, qualcosa era accaduto. Ora il volume era spalancato all'ultima pagina, proprio quella dove una scritta gigante stava ad indicare che si era giunti alla "Fine" del racconto.

"Ohhh ecco, questo già non torna. Avevo appena iniziato a leggere. Avrò sfogliato, che so? Tre pagine? Di certo non più."

E così, con un nodo in gola, come una nocciolina fastidiosa che non vuole scendere, tornò alla penultima pagina, per vedere di cosa trattasse. Fu la certezza. Una grande foto ritraeva il Colosseo. Allora no, non era diventato matto! Una lieve consolazione.



"L'ultimo luogo che ho visitato con Otello... È stato il nostro ultimo viaggio prima... prima... che mi risvegliassi!" pensò, cercando di far scendere quella fastidiosa nocciolina inghiottendo. Niente da fare, non riusciva a scendere. Questa volta, più agitato ma più consapevole, prese a sfogliare velocemente il grande volumone al contrario.

Gira, gira, gira ancora.
Capitolo dopo capitolo tutto
sembrava tornare al posto giusto,
nel libro così come nel suo ordine

di idee. Tutti quei luoghi trattati nelle pagine precedenti seguivano lo stesso identico percorso che aveva appena vissuto.

(Che poi non sapesse ancora come vi fosse riuscito... beh, quello era un altro discorso!) Ogni immagine e ogni capolavoro che vedeva stampato in quelle grandi pagine lo aveva appena visitato! Tutto faceva parte del suo magico viaggio.

Ma ora Edo era sveglio. Sveglissimo come non mai. Più euforico di qualsiasi partita di calcetto, più agitato di qualunque verifica a sorpresa.

Si decise. "Forza Edo, su su... bisogna che capisci in che magia incomprensibile sei finito con tutte le scarpe!" Fece un grande respiro e aprì il libro dall'inizio.

L'indice anticipava cinque capitoli: ognuno affrontava un grande capolavoro di arte. Ognuno in un luogo diverso e lontanissimo. Senza dubbio tanto distante dal suo sonno, dalla sua cameretta, dal quel micio peloso acciambellato e finto sordo. Non solo. Edo si rese conto che la carta era calda, come se il libro fosse stato dimenticato per ore sotto il sole cocente dell'estate. Come se le pagine fossero state sfogliate e sfogliate mille volte.

Come se qualcuno... ci avesse camminato sopra. Fu assalito da una sensazione strana, tra la paura e una gioia che non si riesce a contenere.

Chiuse il libro in un lampo. Pumm! Un rumore sordo. Lo lanciò ai piedi del letto, volendo colpire, per puro caso, Figaro il dormiente.

Grrrrrrrinch...! Figaro era stato centrato. Colpito, ma non abbattuto. (Anche perché, non sarebbero bastati altri due volumi di quella stazza).

"Devo solo riuscire a capire come sia successo. Com'è possibile che io abbia viaggiato per secoli e per luoghi diversi, nel giro di qualche ora e soprattutto rimanendo qui, sotto le coperte?"